

## Piazza del Popolo Un cantiere lungo un anno

Ruspe e tubi in piazza del Popolo. Si, proprio così, una delle più belle piazze del centro storico della capitale si rifà il look e torna ai pedoni. Sono infatti iniziati i lavori di riqualificazione ambientale della piazza. Il progetto «di restauro» è dell'assessorato ai lavori pubblici. Il costo è di 2 miliardi e 700 milioni. L'opera verrà realizzata in 300 giorni.

Il vicino parcheggio, dunque, scomparirà. La sosta delle auto non sarà infatti più consentita. Piazza del Popolo diventerà isola pedonale interamente. Verranno ricostruiti dei marciapiedi e si provvederà al rifacimento completo del selciato. E ancora. Ci sarà un nuovo sistema di illuminazione: tutta la parte interna verrà liberata dai sostegni luminosi. La luce verrà proiettata sulla piazza mediante sei fanali sistemati nelle vicinanze delle chiese gemelle, davanti la porta del popolo e all'ingresso di via del Corso.

Le auto quindi non solfteranno più Piazza del Popolo. Con la chiusura al traffico e l'eliminazione del parcheggio, la celebre piazza diventerà un regno per soli pedoni. Ma il «sogno» diventerà realtà non prima del Natale 1993.

Ammettono poi negano, si arrabbiano. Doveva essere la festa di Censur, e invece l'assessore Gerardo Labellarte e i responsabili del consorzio sono arrivati di fronte alla stampa, che avevano convocato per presentare i locali rimessi a nuovo di via della Greca (dove ci sarà il quartier generale del censimento) senza avere in mano il sì dell'Ufficio di vigilanza sul 2° programma trimestrale. Anzi, la notizia pubblicata ieri da *l'Unità* della bocciatura del piano trimestrale è confermata, anche se l'assessore minimizza e gli uomini del Censur giurano che non è uno stop. Eppure, ieri, prima che iniziasse la conferenza stampa hanno cercato in tutti i modi di ottenere un sì sulla richiesta a cui tengono di più: il libero accesso al censimento già fatto dagli uffici comunali e per il quale, ora, il Comune spende 90 miliardi di lire. Vista che la notizia della bocciatura del 2° programma era stata pubblicata i dirigenti del Censur sono andati di corsa in il Ripartizione. In mano avevano una nuova versione del programma, e hanno chiesto al dirigente della ripartizione di da-

Il consorzio della Fiat presenta un altro programma senza però rivedere il «capitolo» incriminato

Il precedente piano attuativo era accusato di copiare quanto già fatto dagli uffici Labellarte: «Tutto procede»

## Census ci riprova Un altro «stop» in 24 ore

Hanno cercato in extremis di far rientrare la bocciatura del programma Census, ma ieri mattina, prima di presentarsi alla stampa, i dirigenti del consorzio hanno ottenuto un altro no dai funzionari capitolini. E così la festa dell'assessore Labellarte, che voleva illustrare le magnifiche sorti del censimento da 90 miliardi, è andata a monte. Census vorrebbe acquisire il censimento già fatto dagli uffici capitolini.



Luciano Caruso, presidente del consorzio Census

**CARLO FIORINI**

re un sì in un rapido incontro informale. Ma nella nuova versione i manager del consorzio, nel quale la Fiat è capofila, non hanno rinunciato alla richiesta d'accesso a tutti i dati che ha il Comune. E così gli è stato detto un altro «no», che a poche ore dalla presentazione in pompa magna del censimento li ha mandati su tutte le furie. Così, a mezzogiorno e mezza, di fronte ai cronisti che chiedevano «spiegazioni» sulla bocciatura, il presidente del consorzio, Luciano Caruso è sbottato, lasciandosi andare ad un comizio. «Non c'è nessuna bocciatura - ha detto -. La verità è che c'è un partito trasversale contro questo censimento. C'è chi evidentemente vuole lasciare il patrimonio nelle condizioni in cui si trova». Così, a fine conferenza stampa, tutti hanno negato, anche se malamente, il no dell'Ufficio di vigilanza ai programmi. «Il verbale della commissione di vigilanza non è stato ancora dettato e firmato - ha detto il dirigente della ripartizione -. C'è soltanto una bozza di verbale. Non c'è alcuna bocciatura». In effetti la dizione del verbale non è «bocciatura» ma

vi si legge: «l'ufficio di vigilanza non approva il piano così come elaborato», poi, in allegato al verbale il piano di Census con le parti cassate.

La realtà è che il censimento si è arenato sullo scoglio vero, lo stesso scoglio che la magistratura con l'inchiesta aperta qualche settimana fa vuole illuminare a giorno: perché si spendono novanta miliardi per un censimento in larghissima misura già realizzato? E Census, oltretutto, non rifarebbe il lavoro da capo, ma chiede di utilizzare il censimento già realizzato dagli «oscuri» dipendenti capitolini.

Ieri, dopo la conferenza stampa di Labellarte il segretario della Cgil Funzione pubblica Giancarlo D'Alessandro ha confermato la notizia pubblicata da *l'Unità*. «Ci risulta che il 20 febbraio l'Ufficio di vigilanza non abbia approvato il piano trimestrale di attività - ha detto il dirigente sindacale -. Come Cgil abbiamo da tempo affermato che buona parte del patrimonio comunale è già censito, come risulta da atti e relazioni sia dell'Ufficio speciale casa che dalla Ripartizione». Secondo D'Alessandro solo grazie all'iniziativa del sindaco si stanno fissando i criteri con i quali dovrà avvenire l'accesso del Census ai dati in possesso del Comune.

Oltre alla Cgil-Funzione pubblica, un'esposto alla magistratura sull'appello al Census è stato presentato anche dal Pds, dai Pri, dai Verdi e da Rifondazione comunista e il magistrato che sta raccogliendo tutti gli incartamenti relativi all'appello ipotizza il reato di abuso d'atti d'ufficio.

«Abbiamo censito tutto»

Per gli impiegati capitolini l'appello al Census è un gabbo. I loro sindacati si erano offerti per farlo, avevano presentato un progetto di produttività che avrebbe fatto risparmiare al Comune 90 miliardi di lire. E ora che l'appello è passato l'idea che il lavoro già fatto, portandosi a casa gli arredi, andando a misurare appartamenti e terreni con l'auto propria perché quella di servizio non c'era, finisce nelle mani dei manager di Census su scia amarezza. All'Ufficio speciale casa del Comune e al servizio tecnico della Ripartizione, quando il caso Census esplose, impiegati, geometri e funzionari fecero vedere ai cronisti centinaia di cartelline che contenevano tutta la documentazione relativa alle unità immobiliari. «Le planimetrie con accanto tutte le misure le faccio con il personal computer che ho a casa - aveva raccontato un impiegato -. Qui non ce lo danno, e persino il pantografo è rotto, così mi porto il lavoro a casa». Gerardo Labellarte ha sempre negato che quel materiale esistesse, ma ora, il lavoro di censimento di quegli oscuri impiegati comunali, per il potente e trasversale consorzio Census (che al suo interno ha dalla Fiat alla Lega delle cooperative) è indispensabile.

## I capitolini infuriati «Abbiamo censito tutto»

Si è conclusa con una martellata in testa una lite avvenuta giovedì sera tra due inquilini sul pianerottolo di uno stabile di via Lamarmora, vicino a piazza Vittorio.

Per motivi ancora da chiarire Alessandro Rocca, di 67 anni e una donna di 57, P.P., hanno cominciato a litigare poi si sono azzuffati. La donna ha preso un martello e ha vibrato un colpo sulla testa dell'anziano. Rocca è stato soccorso da altri inquilini e portato all'ospedale San Giovanni dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico. La donna, che si è fatta medicare alcune ecchimosi al volto e alle braccia è stata denunciata per lesioni.

## Lite tra vicini sul pianerottolo finisce a martellate

Pene ridotte agli scrutatori condannati per brogli

Con la riduzione delle condanne inflitte in primo grado si è concluso ieri il processo di appello contro 38 persone che, avendo il 27 giugno del 1983 come presidenti, segretari di seggio e scrutatori partecipato alle elezioni politiche, furono accusati a Roma di brogli. In particolare, le irregolarità furono accertate in cinque sezioni della XIX Circoscrizione. Furono riscontrate irregolarità nell'assegnazione dei voti di lista e di preferenza al pci, pdsi, pri, pli, e alla dc. Ieri, nel corso del dibattimento, una decina degli imputati ha patteggiato la pena, altri invece hanno affrontato il giudizio, ottenendo che le condanne loro inflitte in primo grado venissero portate al di sotto dei due anni, beneficiando in tal modo della condizionale o del condono. Tutti quelli che se l'erano cavata con l'insufficienza di prove sono stati ora assolti con formula piena.

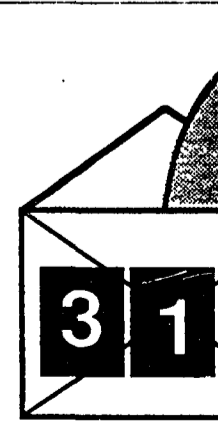
## Pretura Marroni (Pds) «Rischia paralisi la sezione lavoro»

Una situazione drammatica per l'organica carenza di personale e ora l'annuncio di trasferimento di otto magistrati porterrebbe, secondo il vicepresidente del Consiglio regionale Angelo Marroni, al blocco totale la sezione della Pretura che si occupa delle cause di lavoro. «Già oggi ci sono cause iscritte a ruolo nel 1994 e appelli fissati per il '97 - ha detto Marroni - l'annuncio di trasferimento di otto magistrati della sezione può portare alla paralisi». Con un'interrogazione al presidente della giunta regionale il consigliere del Pds chiede di intervenire per sollecitare il ripristino della piena funzionalità della sezione lavoro.

## Rieti Agricoltore muore tra le fiamme delle stoppie

Un agricoltore di Rieti, Alberico Pasquale, 72 anni, è morto bruciato. L'uomo ieri pomeriggio stava ripulendo un proprio terreno dalle stoppie quando una densa nuvola di fumo lo ha avvolto facendogli perdere i sensi.

**RINO FILACORI**



Sono passati 312 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di avviare una linea verde antitraguardo e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Il telefono è stato attivato manca tutto il resto

## Lazio-Roma Allo stadio solo col bus

Arriva il derby e si chiudono le strade. Domani, per la partita Lazio-Roma, l'area intorno al Foro Italico sarà vietata al traffico dalle 13 alle 20. Lo hanno deciso il prefetto Carmelo Caruso e l'assessore allo sport Daniele Ficherri (psi). L'Atac ha perciò potenziato i collegamenti con lo stadio. Due ore prima della partita, cominceranno a muoversi gli autobus (130) dal capolinea e dai «centri di raccolta» per i tifosi (stazioni Termini e Tiburtina, piazza di Cinecittà, via dell'Arco di Travertino, piazzale Clodio).

## Epatite B Vaccini al via per i bimbi

Con l'arrivo della primavera parte la campagna di vaccinazione obbligatoria contro l'epatite b per i bambini romani. Lo ha deciso l'assessore capitolino alla sanità Gabriele Mori. Questo il calendario delle vaccinazioni: a partire dal mese di marzo saranno vaccinati 28mila bimbi nati nel 1991 e altri 29 mila nati nel 1990 che oggi hanno dodici anni. Negli anni successivi toccherà ai nati dell'anno precedente e, a scaglioni, ai bambini nati tra il 1981 e il 1990. Il vaccino è consigliato anche alle categorie a rischio.

## E sulle «preassegnazioni facili» l'assessore risponde a metà

Sullo scandalo delle preassegnazioni di case, negozi e terreni comunali affidati senza criteri, con provvedimenti di discrezionalità dell'assessore, Gerardo Labellarte gli assessori capitolini del futuro. Ai cronisti che gli chiedono quando saranno resi pubblici gli elenchi degli assegnatari del patrimonio comunale risponde: «Ma sono già pubblici, ci sono le liste di carico che vengono stampate ogni anno». Ma il problema non è quello delle case che vengono assegnate con bandi regolari, riguarda invece il patrimonio pregiato, le case e i

negozi in pieno centro che, come documentato nei giorni scorsi da *l'Unità*, vengono «preassegnati» con una semplice firma dell'assessore in calce alla domanda presentata da singoli cittadini, società e associazioni. Per questa parte non c'è alcun elenco pubblico. «E poca cosa l'assegnazione di questi immobili - dice l'assessore -. Comunghè la mia proposta è di assegnare gli appartamenti pregiati a personalità che si siano distinte nel campo dell'arte, della cultura e delle scienze». Secondo l'assessore un'opposta commissione dovrebbe sce-

gliere i fortunati inquilini del Comune e ha molte riserve sull'assegnazione di questi appartamenti agli sfrattati. Eppure, proprio la settimana scorsa, il prefetto ha emesso un'ordinanza che obbliga il comune a riservare l'intero patrimonio abitativo, compreso quello di cui è stata concessa la forza pubblica. «Incontrerò il prefetto per chiedergli se la sua ordinanza impedisce l'attuazione di una delibera che vada nella direzione da me indicata», risponde l'assessore.

Ma chi sono, e quali meriti

hanno i personaggi illustri ai quali Labellarte nel corso di questi anni ha «preassegnato» immobili comunali? Ancora non è dato saperlo. Sulle cosiddette preassegnazioni è in corso un'inchiesta della magistratura, e già alcune «concessioni in custodia» di immobili pubblicate da *l'Unità*, come quella di un dirigente sindacale che ha ottenuto da Labellarte uno studio di fattibilità della salita del Grillo, fanno sospettare che quello delle preassegnazioni sia il mondo dei favori, al quale si accede soltanto se si hanno caratteristiche ben precise.

## L'università difficile

Aule, lezioni, laboratori, docenti, bagni, mense e trasporti, libri, fotocopie, computer, tesi di laurea, case e alloggi



Facoltà ai raggi X. Con gli studenti tra le difficoltà e i disagi della Sapienza all'origine della protesta contro il «carotasse»

Ogni mercoledì su *l'Unità*

## Investite a Marino Muoiono altre due anziane

Grave incidente a Marino la notte di «giovedì graso»: sono finite sotto le ruote di una Opel Kadett quattro donne anziane. Maria Fiorito è morta sul colpo, Teresa Vercelli di 64 anni e Rosa Mastropasqua di 69 anni sono decedute all'ospedale di Marino. L'unica superstite è Teresa Giuggioli: la donna ha riportato una frattura ad una gamba e un trauma cranico. Secondo i medici non ci sono particolari preoccupazioni sulla sua possibilità di recupero. «La signora guarirà tra 30 giorni», hanno dichiarato i sanitari. L'autista dell'auto pirata, Alberto Puliti, è stato denunciato per omicidio colposo.

L'incidente è avvenuto in via del Sassone. La comitiva di anziani romani era giunta a Marino con un autobus,

che li attendeva dalla parte opposta di via del Sassone, strada che congiunge la via Appia con la via dei Laghi. «Con gli altri componenti della nostra comitiva eravamo sulle strisce pedonali - precisa Teresa Giuggioli - quando abbiamo visto arrivare una automobile. In un primo momento sembrava che stesse rallentando, poi ha puntato contro di noi come se il guidatore non ci avesse visto. Non ricordo bene cosa è successo. Mi è rimasta in mente solo quell'auto che veniva contro di noi».

Intanto, una indagine «Istat» rivela che Roma è la città con il primato per gli incidenti mortali. I dati parlano chiaro: nel 1991 i morti sono stati 260 e i feriti 30.064. Tra i feriti, 4282 pedoni e 583 ciclisti.

## Delitto dell'Olgiate. Le indagini continuano Com'è morta la contessa? Disposte altre perizie

Per proseguire l'inchiesta sull'uccisione della contessa Alberica Filo Della Torre, il giallo-Olgiate ancora irrisolto della scorsa estate, il sostituto procuratore Cesare Martellino ha disposto nuovi accertamenti medico-legali. L'incarico è stato affidato al professore Silvio Merli, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'università «La Sapienza». Le nuove verifiche tra sessanta giorni.

Si ritorna a parlare del delitto dell'Olgiate. Nuovi accertamenti medico-legali sono stati disposti dal sostituto procuratore Cesare Martellino nell'ambito delle indagini sull'omicidio della contessa Alberica Filo Della Torre, avvenuto la scorsa estate nella sua villa all'Olgiate.

L'incarico è stato affidato dal magistrato al professore Silvio Merli, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'università «La Sapienza». In particolare, il perito dovrà stabilire attraverso nuovi esami ed analisi le modalità e le cause della morte della contessa Alberica Filo Della Torre, prendendo ovviamente in considerazione i risultati del-

l'analoga indagine già fatta dal professor Angelo Fiori, direttore dell'Istituto di medicina legale del policlinico Gemelli.

Il professor Angelo Fiori, come si ricorderà, fece anche la ricerca del Dna delle macchie trovate sui pantaloni di Roberto Jacone, il giovane che è indagato nell'ambito dell'inchiesta per il reato di omicidio volontario.

Come è noto, l'esame del Dna non ha fornito agli investigatori alcun utile indizio per la prosecuzione delle indagini ed ora, attraverso i nuovi accertamenti medico-legali, che dovrebbero concludersi in una sessantina di giorni, il pubblico ministero Martellino spera di raccogliere materiali utili per proseguire l'inchiesta.